

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Semaforo verde per Mancuso a Roma

«BENE fa il ministro Flick a prendersi gli uomini migliori. Per Napoli? Non so. Vedremo...». La notizia del semaforo verde concesso dal Csm alla nomina di Paolo Mancuso a vicedirettore del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria, giunge come un lampo a ciel sereno per Armando D'Alterio, magistrato di punta del pool coordinato dal magistrato in procinto di traslocare.

Eppure, solo poche ore prima, il suo collega Maurizio Fumo aveva parlato di un clima di "fiduciosa attesa" che, tutto sommato, lasciava ben

sperare. Nel tardo pomeriggio di ieri, invece, l'inaspettato "schiaccio" alla procura di Napoli e al suo capo, Agostino Cordova, che lunedì scorso aveva scritto al ministro guardasigilli, preoccupato per le "conseguenze negative" derivanti da un eventuale trasferimento della memoria storica dell'antimafia napoletana.

Passa dunque, con il placet dell'assemblea dell'organo di autogoverno della magistratura, la proposta del ministro Flick di collocare fuori ruolo il coordinatore del pool antimorra, che da settembre sarà in

forza - in qualità di numero due - del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria.

Difficile, adesso, azzardare previsioni sul dopo Mancuso. Soprattutto per quel che concerne le candidature. Il primo problema da sciogliere per Cordova resta infatti quello legato alle regole. Ovvero, sarà un "aggiunto", come di norma accade nelle altre procure, o un "semplice" sostituto (come lo è Mancuso) l'inquilino della stanza più prestigiosa del dodicesimo piano della Procura?



Piros

Paolo Mancuso